

Il servizio civile in Piemonte è una realtà

Teresa Angela Migliasso, assessore alle politiche sociali della Regione Piemonte

Dopo anni in cui le competenze previste dalla legge in capo alle regioni hanno stentato a decollare, la Regione dallo scorso anno ha assunto pienamente la titolarità della materia per il proprio territorio.

È precisa intenzione dell'Amministrazione attuare un sistema regionale di servizio civile che ponga le/i giovani al centro del sistema e la solidarietà come valore indispensabile di una società in continuo e repentino mutamento.

Il servizio civile volontario costituisce una nuova opportunità per le ragazze e i ragazzi di sperimentarsi come cittadine/i e di manifestare il proprio impegno civico.

Sono inoltre fermamente convinta che la gestione regionale debba costituire un valore aggiunto. Coerentemente con il principio di sussidiarietà, che coinvolge per prime le istituzioni più vicine al cittadino, la Regione potrà e saprà ascoltare la voce e fornire le risposte più adeguate alle specifiche peculiarità delle comunità locali.

Questa ricerca ha voluto indagare soprattutto la realtà delle ragazze, delle giovani volontarie, scoprendo che esiste una forte peculiarità di genere rispetto alle modalità con cui ci si avvicina e si vive l'esperienza del servizio civile volontario.

Tale specificità si innesta sulla evoluzione del servizio civile, un'evoluzione che ne ha ridefinito profondamente la natura, collocandola al di fuori dell'obbligatorietà e inserendola in un campo molto diverso, come quello delle opportunità e della complementarità rispetto ad altre esperienze.

Si tratta di un contributo importante alla conoscenza analitica e "problematizzata" del servizio civile volontario, che confido possa diventare uno strumento utile alla costruzione e alla implementazione